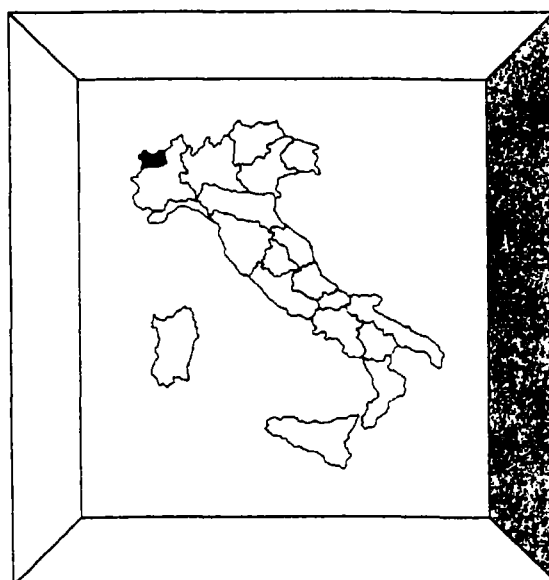
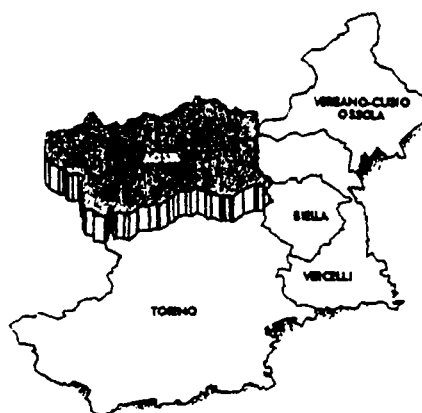


Valle d'Aosta



PAGINA BIANCA



VALLE D'AOSTA

Nel decorso anno, nella regione Valle d'Aosta si è registrata una significativa contrazione della delittuosità in genere (-15,45%) e, quindi, della gran parte delle fattispecie delittuose: omicidi volontari (-66,67%), violenze sessuali (-71,43%), furti in genere (-5,10%), truffe (-24,77%), rapine (-10,34%), estorsioni (-71,43%), "altri delitti" (-27,71%).

Le fattispecie delittuose di maggior rilievo (rappresentate dai furti e dallo spaccio di sostanze stupefacenti), sono efficacemente contrastate dalle Forze dell'ordine con una capillare opera di prevenzione e repressione.

Il fenomeno della prostituzione non riveste particolare gravità, anche se nei pochi episodi registrati è stata riscontrata l'ingerenza della criminalità albanese: si menziona, al riguardo, l'operazione condotta dalla Squadra Mobile nell'ottobre '99, che ha condotto all'arresto di 4 albanesi, responsabili di sfruttamento del meretricio in danno di giovani donne kosovare.

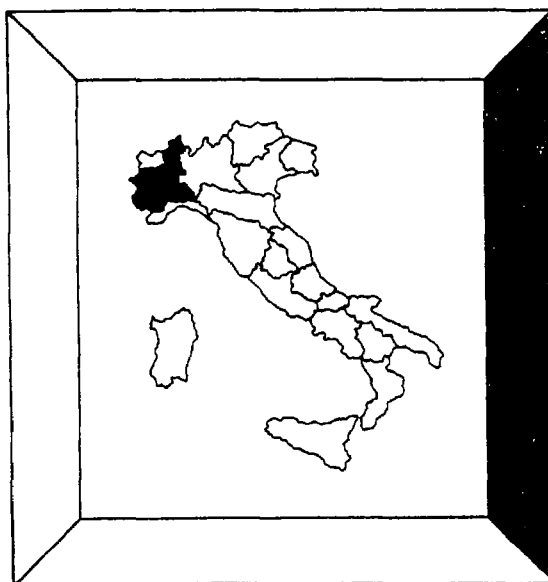
Relativamente alla criminalità organizzata, non si evidenziano episodi criminosi ricollegabili ad un possibile radicamento di tale fenomeno nella regione. Tuttavia, gli organismi di polizia hanno

accertato la presenza di malavitosi provenienti dalle regioni considerate a rischio, che, grazie alla posizione geografica ed alle floride attività economiche della regione, potrebbero avere interessi in attività di riciclaggio, ovvero in traffici illeciti con la vicina Svizzera.

Le Forze dell'ordine rivolgono ogni impegno per contrastare le possibili fenomenologie criminali connesse con la presenza in Saint-Vincent della Casa da gioco; più specificatamente, si segnala l'attività dei cosiddetti "presta soldi", nei confronti dei quali viene condotta una attenta vigilanza, sia tramite l'adozione di fogli di via obbligatori per tutti i soggetti non residenti, sia attraverso mirate azioni investigative.

Sul fronte dell'azione di contrasto, si segnala l'indagine svolta fra maggio ed agosto dello scorso anno, che ha consentito di portare all'arresto di due persone e di denunciare altre 6, tutte rumene, le quali, utilizzando carte di credito clonate, erano riuscite a prelevare 300 milioni di lire dalle casse del Casinò. Sono stati tratti in arresto anche due croupier, che sottraevano rilevanti quantità di fiches durante il turno di lavoro.

Piemonte



PAGINA BIANCA



PIEMONTE

I dati statistici sulla delittuosità evidenziano, per il decorso anno, una **contrazione del complesso dei delitti denunciati** del - 2,18%, che conferma l'andamento già delineatosi nel 1998, allorquando si era arrestata la tendenza incrementale del triennio '95/'97.

In tale contesto, segnali positivi emergono dal decremento degli omicidi volontari (-21,74%), delle rapine (-6,11%) e degli attentati dinamitardi (-30,77%).

Per i furti in genere, la flessione dell'1% circa va valutata favorevolmente, ove si consideri la crescita costante che tale fattispecie aveva evidenziato dal 1994 al 1998; inoltre, gli scippi hanno segnato un calo del -30,03%, i furti di autovetture del -13,11% e quelli in appartamenti del -9,22%.

Con riferimento alla **criminalità organizzata**, nella regione sono presenti gruppi criminosi di estrazione, per lo più, calabrese e siciliana, che intrattengono rapporti con le organizzazioni malavitose delle terre di origine. Si rileva, inoltre, la presenza di malviventi pugliesi e campani, che, unitamente a quelli stranieri, costituiscono un nuovo aspetto del panorama delinquenziale piemontese. Le attività illecite perseguite sono costituite dalla gestione dei traffici nazionali ed internazionali di stupefacenti, nonché dal riciclaggio mediante l'investimento in beni immobili ed in esercizi commerciali.

Importanti successi investigativi e giudiziari sono stati conseguiti nei confronti di tali articolazioni criminali, tuttavia la loro flessibilità e la capacità di "autorigenerazione" ha reso necessario una continuità nell'azione preventiva e repressiva degli organismi di polizia.

Nel panorama delinquenziale piemontese notevole è l'incidenza delle organizzazioni criminali straniere, in particolare albanesi, nigeriane e cinesi.

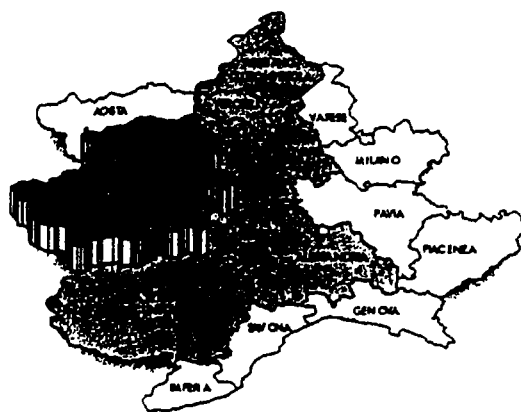
Queste ultime gestiscono il flusso migratorio clandestino di connazionali da impiegare nel settore della ristorazione, mentre i gruppi delinquenziali albanesi e nigeriani sono dediti principalmente allo sfruttamento della prostituzione, allo spaccio di stupefacenti ed alla consumazione di reati contro la persona, spesso connessi a contrasti in affari illeciti.

* * *

Per quanto riguarda la provincia di **Torino**, nel '99, rispetto al '98, si è registrata una **diminuzione del totale generale dei delitti nella misura del -8,44%**, a conferma del **positivo trend** del biennio '97/'98 (-5,30%).

In particolare, sono risultati in **diminuzione** gli omicidi

volontari, le rapine, i furti in genere, gli scippi, i furti in appartamento e di autovetture (delle quali il 63% è stato recuperato) e gli "altri delitti".



La città di Torino, come tutte le grandi metropoli, è caratterizzata da una maggiore incidenza sul totale dei delitti delle fattispecie tipiche di **criminalità diffusa**. Tale problematica è localizzata soprattutto nel centro storico e nelle aree periferiche; i quartieri più colpiti sono San Salvario, Porta Palazzo, piazza Vittorio Veneto, Borgo Dora ed i Murazzi, ove stazionano folti gruppi di extracomunitari e tossicodipendenti.

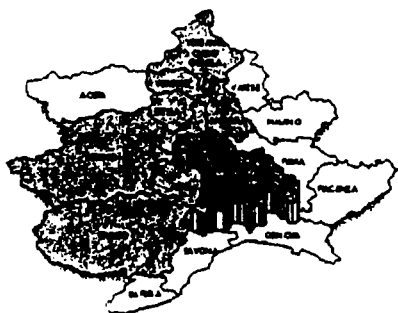
Sul fronte dell'attività di prevenzione, ad integrazione dei normali **servizi di presidio del territorio**, le Forze dell'ordine hanno effettuato **specifiche operazioni di contrasto** con l'impiego di pattuglie supportate da personale in abiti civili, nonché con l'utilizzo di "stazioni mobili" e camper posti a presidio dei punti nevralgici della città, controllati anche mediante un sistema di videocamere.

Nella provincia di Torino, inoltre, è attiva l'**interconnessione** in videoconferenza tra le **Sale Operative** della Polizia di Stato e dei Carabinieri, che a breve sarà estesa alla Centrale Operativa dei Vigili Urbani. È stato poi avviato il sistema per la localizzazione satellitare delle unità operative su strada.

Di significativo rilievo è stata la ristrutturazione dei 10 Commissariati Sezionali disposta con D.M. del 24 febbraio 1999: presso quattro di essi, che hanno assunto la funzione di "**Poli coordinatori**", sono stati concentrati i compiti di polizia giudiziaria e amministrativa, in modo che i rimanenti sei (definiti "**Poli-coordinati**"), sgravati da adempimenti burocratici, assicurano, in via pressoché esclusiva, l'espletamento dei servizi di prevenzione generale e di controllo del territorio. Tale rimodulazione delle competenze degli Uffici di P.S. si inserisce in una rinnovata strategia di contrasto alle diversificate manifestazioni delinquenziali, avviata peraltro con la stipula del **protocollo d'intesa** fra Prefettura e Comune di Torino, in data 8 maggio '98, tesa a definire nuovi modelli di governo della **sicurezza urbana**, con il coinvolgimento delle Amministrazioni locali.

Nella stessa direzione, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, al fine di realizzare una più forte integrazione tra le attività delle Forze di polizia e della Magistratura, ha istituito un **«pool» per il contrasto di reati quali spaccio di stupefacenti, furti, rapine di lieve entità, borseggi e scippi.**

Nell'ambito di una riorganizzazione generale degli Uffici della Questura, è stata poi potenziata la Sezione della Squadra Mobile che si occupa della **criminalità straniera** ed istituita una apposita Sezione specializzata nelle indagini sui reati concernenti lo sfruttamento della **prostituzione**, la **pornografia** ed il turismo sessuale in danno di minori, nonché sulle **violenze sessuali** nei confronti di donne e minori.



Nella provincia di Alessandria i delitti risultano numericamente contenuti ed assai raramente assumono connotazioni di particolare gravità.

La collocazione geografica della provincia, posta come “baricentro” nel triangolo Genova-Milano-Torino, facilita certamente “incursioni” di malavitosi provenienti da altri contesti territoriali, caratterizzati da più elevati livelli delinquenziali.

Il **meretricio** risulta praticato per lo più da donne extracomunitarie, albanesi e nigeriane, provenienti generalmente dall'area metropolitana di Genova e, in misura minore, da Torino; le

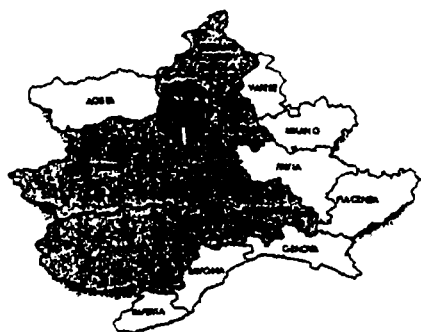
zone maggiormente interessate sono quelle dei comuni di Novi Ligure, Serravalle Scrivia e Pozzolo Formigaro. I coordinati e mirati dispositivi di controllo attuati dalle Forze dell'ordine e dai Corpi di Polizia Municipale hanno consentito una riduzione sempre più significativa del fenomeno. Nell'ambito della specifica azione di contrasto, si registra nel '99 un incremento delle denunce del 214,29%, rispetto al '98.

Nella provincia di Asti, si è assistito ad un crescente coinvolgimento nelle attività criminose di **extracomunitari**, che agevolati dalla situazione di degrado urbano di alcune zone periferiche, risultano essere spesso dediti allo spaccio di stupefacenti, ai furti ed allo sfruttamento della prostituzione. Quest'ultimo settore è stato connotato dalla presenza della criminalità albanese, come è emerso dalle numerose operazioni portate a termine dalla Polizia di Stato.



Le problematiche inerenti alla sicurezza hanno formato oggetto di esame da parte del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica che ha predisposto un **piano coordinato di potenziamento** dei servizi di prevenzione e controllo del territorio, specie nel capoluogo, anche con il concorso di personale del Reparto Prevenzione Crimine "Lombardia"- Sezione di Torino.

E' da menzionare, inoltre, la stipula del **protocollo d'intesa** fra la Prefettura ed il Comune, formalizzato il 2 ottobre '98; tra le altre iniziative, merita menzione il progetto che prevede l'installazione di "occhi elettronici" nei punti nevralgici della città, collegati con la Sala Operativa della Questura, allo scopo di prevenire, individuare e fronteggiare il diffondersi della criminalità diffusa e di tutte le attività ad essa connesse.



Nella provincia di **Biella**, i delitti rimangono numericamente contenuti e, tra questi, prevalgono i **reati contro il patrimonio**, in particolare i borseggi ed i furti ai danni di autovetture. Gli autori della gran parte di tali delitti risultano essere tossicodipendenti e cittadini extracomunitari, i quali,

privi di leciti mezzi di sostentamento, alimentano la nuova manovalanza criminale. L'azione di contrasto condotta dagli Organi di polizia ha portato a numerosi arresti in flagranza di extracomunitari e nomadi, spesso provenienti dalle vicine aree metropolitane di Torino e Milano.

In tema di sicurezza urbana, il 1° dicembre 1998, Prefettura ed Amministrazione Comunale hanno sottoscritto un **Protocollo d'intesa**, al fine di meglio coordinare gli interventi delle varie Istituzioni.

Lo **spaccio ed il consumo di droga** sono attentamente seguiti dalle Forze dell'ordine: l'approvvigionamento di stupefacenti avviene principalmente nelle vicine città di Torino e Milano, con una crescente richiesta indirizzata verso le sostanze psicotrope di formulazione sintetica.

Anche nel **cuneese**, le tipologie criminose rientranti nell'alveo dei delitti contro il patrimonio sono legate, essenzialmente, alla diffusione della tossicodipendenza ed alla presenza, sempre più numerosa, di stranieri irregolari, provenienti specialmente dalla provincia di Torino come pure dal confinante territorio francese; in

